



COMUNE DI PONTOGLIO

PROVINCIA DI BRESCIA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 5 DEL 01/04/2019

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO TARI ANNO 2019.

L'anno DUEMILADICIANNOVE il giorno UNO del mese di APRILE alle ore 20:30, presso la sala delle adunanze, si è riunito il Consiglio Comunale convocato, a norma di legge, in seduta pubblica.

Dei Signori Consiglieri assegnati a questo Comune e in carica:

N.	Cognome Nome	Presenti	Assenti
1	SEGHEZZI ALESSANDRO GIUSEPPE	P	
2	PAGANI FEDERICA	P	
3	POZZI ALESSANDRO	P	
4	BOCCHI PAOLO	P	
5	BRIGNOLI DAMIANO GIUSEPPE	P	
6	VOLONTE' FRANCESCA ANGELA		AG
7	PAGANI ELENA SANTINA		AG
8	ABBATE CARMELO	P	
9	BERTOLI FRANCESCO STEFANO	P	
10	PIANTONI PIER LUIGI	P	
11	BERTOLI LUCA	P	
12	MARCHETTI JACOPO	P	
13	PICENNI AUGUSTO	P	

ne risultano presenti n. 11 e assenti n. 2.

Risulta presente l'Assessore esterno Stabile Debora.

Assume la presidenza il Signor ALESSANDRO GIUSEPPE SEGHEZZI, in qualità di Sindaco, assistito dal Segretario Comunale DOTT.SSA MATTIA MANGANARO.

Il Sindaco/Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO TARI ANNO 2019.

Illustra l'argomento la Dott.ssa Debora Stabile, Assessore alla Sicurezza e Vigilanza Territoriale, Politiche Ambientali ed Ecologiche, Cultura e Biblioteca.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

1. l'art. 1, comma 639, della Legge n. 147/2013 e s.m.i., ha istituito l'Imposta Unica Comunale (I.U.C.), che si compone dell'Imposta Municipale Propria (IMU), del tributo sui servizi indivisibili (TASI) e della tassa sui rifiuti (TARI);
2. l'art. 1, commi da 641 a 668, della Legge n. 147/2013 e s.m.i. disciplina la tassa sui rifiuti (TARI), a copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale;
3. il comma 704 dell'articolo 1 della Legge n. 147/2013 e s.m.i., ha abrogato l'articolo 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, istitutivo del TARES;
4. l'art. 8 del D.P.R. n. 158/1999 dispone che, ai fini della determinazione della tariffa, i comuni approvano il Piano Finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, individuando in particolare i costi del servizio e gli elementi necessari alla relativa attribuzione della parte fissa e di quella variabile della tariffa, per le utenze domestiche e non domestiche;
5. con la determina n. 291 del 08.08.2014 è stato aggiudicato il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ed assimilabili a favore della società Aprica S.p.A. con sede in Brescia via Lamarmora 230 – C.F. e P.IVA 00802250175;
6. con deliberazione n. 23 del 07.08.2014 il Consiglio comunale ha approvato il Regolamento per l'applicazione dell'Imposta Unica Comunale (I.U.C.) al cui Titolo IV è disciplinata la tassa sui rifiuti (TARI), modificato con deliberazioni n. 44/2014 - n. 22/2015 – n. 7/2016 e n. 35/2017;

VISTA la deliberazione della Giunta Comunale n. 35 del 26/02/2019 con la quale si è preso atto del dettaglio dei costi del servizio di igiene urbana da considerare per la predisposizione del Piano Finanziario TARI relativo all'anno 2019;

VISTA la proposta del Piano Finanziario, relativo all'anno 2019, redatta ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. n. 158/1999 dalla quale emerge un costo complessivo del servizio integrato di gestione dei rifiuti di Euro 750.933,32 (**Allegato A**);

VERIFICATO che la proposta di cui sopra è stata redatta in conformità al vigente contratto con il quale è stato affidato il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani;

VISTO il disposto dell'art. 42 comma 2 lettera b) del D. Lgs. N. 267/2000;

VISTA la Legge n. 145/2018 (c.d. Legge Finanziaria 2019);

VISTO il vigente Statuto Comunale;

PRESO ATTO che la trascrizione degli interventi registrati del relatore e dei consiglieri che hanno preso parte al dibattito, sarà depositata e conservata agli atti dell'ufficio segreteria;

VISTI i pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art. 49 – 1° comma – del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 in ordine alla regolarità tecnica e contabile dal Responsabile dell'Area Economico-Finanziaria, Dott.ssa Francesca Cedronella;

Con voti favorevoli n. 7, contrari n. 4 (Piantoni e Bertoli Luca della lista "Prima Pontoglio", Marchetti e Picenni della lista "Pontoglio Tua") ed astenuti nessuno, su n. 11 consiglieri presenti e votanti, espressi per alzata di mano;

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, il Piano Finanziario per la gestione dei rifiuti urbani nell'anno 2019 dal quale si evince una spesa complessiva di Euro 750.933,32;
2. di dare atto che il documento di cui al punto 1 è allegato al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante e sostanziale (**Allegato A**);
3. di trasmettere la presente deliberazione all'Ufficio tributi comunale per gli adempimenti di competenza;
4. di dare altresì atto, ai sensi dell'art. 3 della Legge 241/1990 sul procedimento amministrativo, che qualunque soggetto ritenga il presente atto amministrativo illegittimo e venga dallo stesso direttamente leso, può proporre ricorso dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale Sezione di Brescia, al quale è possibile rappresentare i propri rilievi in ordine alla legittimità del presente atto, entro 60 giorni dall'ultimo di affissione di pubblicazione all'Albo Pretorio, oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Indi, su proposta del Sindaco, il Consiglio Comunale con voti favorevoli n. 7, contrari n. 4 (Piantoni e Bertoli Luca della lista "Prima Pontoglio", Marchetti e Picenni della lista "Pontoglio Tua") ed astenuti nessuno, su n. 11 consiglieri presenti e votanti, espressi per alzata di mano;

DELIBERA

di dichiarare immediatamente eseguibile la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134 – comma 4, del decreto legislativo 18.08.2000, n. 267.

Letto, confermato e sottoscritto.

SINDACO
Alessandro Giuseppe Seghezzi

SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Mattia Manganaro

(Atto firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e s.m.i)



COMUNE DI PONTOGLIO

PROVINCIA DI BRESCIA

**PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA
IN ORDINE ALLA DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE AD OGGETTO:**

APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO TARI ANNO 2019.

Il Responsabile dell'Area Economico - Finanziaria, ai sensi dell'art. 49 - 1° comma - del D.L.vo 18.08.2000, n. 267, esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica della presente deliberazione.

Pontoglio, 25/03/2019

Il Responsabile dell'Area Economico - Finanziaria
Francesca Cedronella / INFOCERT SPA



COMUNE DI PONTOGGIO

PROVINCIA DI BRESCIA

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE IN ORDINE ALLA DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE AD OGGETTO:

APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO TARI ANNO 2019.

Il Responsabile dell'Area Economico - Finanziaria, ai sensi dell'art. 49 - 1° comma - del D.L.vo 18.08.2000, n. 267, in relazione alle sue competenze esprime parere **FAVOREVOLE** in ordine alla regolarità contabile della presente deliberazione.

Pontoglio, li 25/03/2019

Il Responsabile dell'Area Economico -
Finanziaria
Francesca Cedronella / INFOCERT SPA



COMUNE DI PONTOGLIO

PROVINCIA DI BRESCIA

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Delibera di Consiglio N° 5 del 01/04/2019, avente ad oggetto APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO TARI ANNO 2019., pubblicata all'albo pretorio di questo ente per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124 comma i, del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267 e dell'art. 32, comma 1, Legge 18.06.2009, n. 69.

Pontoglio, 07/05/2019

IL RESPONSABILE DELLE PUBBLICAZIONI
Mattia Manganaro / INFOCERT SPA



COMUNE DI PONTOGLIO

PROVINCIA DI BRESCIA

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

Si certifica che la delibera di Consiglio N° 5 del 01/04/2019, avente ad oggetto APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO TARI ANNO 2019., è divenuta esecutiva il 17/05/2019 ai sensi dell'articolo 134, comma 3 del D.Lgs. 267/2000 decorsi 10 giorni dalla pubblicazione –

Pontoglio, 04/06/2019

IL SEGRETARIO COMUNALE
Mattia Manganaro / INFOCERT SPA



Comune di

PONTOGLIO

(Provincia di Brescia)

ANNO 2019

PIANO FINANZIARIO TARI

(ex art. 1 comma 639 Legge n. 147/2013)

RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO

(ex art. 8 DPR n. 158/1999)



Indice

Premessa	3
Dati geografici, demografici ed economici.....	3
1. Gli obiettivi di fondo dell'amministrazione comunale	4
1.1. Risultati raggiunti e obiettivi fissati	4
1.2. Obiettivi di igiene urbana	4
1.3. Obiettivi di riduzione della produzione di R.U.	4
1.4. Obiettivi di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RU indifferenziati.....	5
1.5. Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata	6
1.6. Obiettivi economici	7
1.7. Obiettivi sociali	7
2. Il modello gestionale	8
3. Il sistema attuale di raccolta e smaltimento	8
3.1. Attività di igiene urbana	8
3.2. Attività di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RU indifferenziati	8
3.3. Attività di gestione del ciclo della raccolta differenziata	8
3.4. Impianti per trattamento, riciclo e smaltimento	9
3.5. Attività centrali	9
4. Il modello gestionale	9
4.1. Dotazioni tecnologiche	9
4.2. Organizzazione del servizio	9
4.3. Personale.....	9
4.4. Comunicazione	9
5. IL PROSPETTO ECONOMICO-FINANZIARIO	10
5.1. Individuazione e classificazione dei costi del servizio	10
5.1.1. <i>COSTI DI GESTIONE (CG)</i>	10
5.1.2. <i>COSTI COMUNI (CC)</i>	11
5.1.3. <i>COSTO D'USO DEL CAPITALE (CK)</i>	12
5.1.4. <i>PROSPETTO RIASSUNTIVO</i>	12
5.2. Suddivisione dei costi tra fissi e variabili	13
6. RIDUZIONI TARIFFARIE PREVISTE	13
7. PROVENTI DAL RECUPERO DEI RIFIUTI	14
8. COSTI DEL SERVIZIO RIFIUTI E CONSIDERAZIONE DELLE RISULTANZE DEI FABBISOGNI STANDARD ..	14



Premessa

La legge n. 147 del 27/12/2013 e s.m.i. ha istituito l'Imposta Unica Comunale, comprendente la TARI, destinata a trovare applicazione dal 1° gennaio 2014 e a prendere il posto dell'abrogata TARES. La norma prevede che il nuovo tributo sia corrisposto in base a tariffa riferita all'anno solare e commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri determinati dal DPR 158/1999, recante le "norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani", emanato in attuazione del quinto comma dell'art. 49 del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 (c.d. decreto "Ronchi"), recante la disciplina della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani (la cosiddetta TIA).

Il richiamo del DPR/158 del 1999 all'interno della disciplina della TARI presuppone che il nuovo tributo risulti compatibile, almeno in linea di massima, con la metodologia contenuta in tale decreto. Conseguentemente, l'entrata derivante dalla riscossione della TARI costituisce parte delle entrate tributarie del Comune che ne dispone la gestione.

Per quanto riguarda il servizio di gestione dei rifiuti, sino al 30 giugno 2014 la raccolta è avvenuta con contenitori stradali (cassonetti RSU e contenitori FORSU) e porta a porta di CARTA, VETRO/LATTINE E PLASTICA.

Dal 1 luglio 2014 è stato modificato il sistema di raccolta rifiuti, avviando un sistema di raccolta porta a porta con esposizione nei giorni prestabiliti di sacchi/contenitori. In particolare:

- Raccolta del rifiuto urbano residuo (R.U.R.): bidone grigio da 120 lt fornito dal Comune;
- Raccolta differenziata della frazione organica compostabile (FORSU): bidone marrone da 20 lt e sacchi compostabili al 100% forniti dal Comune;
- Raccolta differenziata di carta/cartone: in pacchi opportunamente legati o scatoli/sacchetti in carta;
- Raccolta differenziata di vetro/lattine: contenitore generico di proprietà dell'utenza;
- Raccolta differenziata di imballaggi in plastica: sacco giallo da 110 lt fornito dal Comune.

È inoltre attiva una raccolta a mezzo cassonetti stradali per la frazione Vegetale.

Dati geografici, demografici ed economici

<i>Descrizione</i>	<i>UM</i>	<i>Valore</i>
Superficie territorio	km ²	11,22
Densità	ab/km ²	613
Abitanti al 31/12/2018	n.	6.880
Utenze domestiche	n.	3.009
Utenze non domestiche	n.	300
Piattoforme ecologiche	n.	1
Cimiteri	n.	1
Scuole statali	n.	3
Casa di riposo	n.	1
Farmacie	n.	1



1. Gli obiettivi di fondo dell'amministrazione comunale

L'Amministrazione Comunale, alla luce degli obiettivi nazionali volti al miglioramento della percentuale di raccolta differenziata, ha deciso di riorganizzare il proprio servizio di raccolta dal secondo semestre 2014, incrementando il servizio di raccolta domiciliare porta a porta su tutto il territorio comunale, portandolo a pieno regime. L'obiettivo che si pone l'Amministrazione è di incrementare la performance ambientale, oltre ad un risparmio economico dei costi di gestione e benefici ambientali.

1.1. Risultati raggiunti e obiettivi fissati

La tabella seguente riporta i dati relativi alla produzione di rifiuti con indicazione della percentuale di copertura del ciclo di raccolta differenziata per il periodo 2015-2016. I dati utilizzati sono quelli pubblicati dall'Osservatorio Provinciale dei Rifiuti e la percentuale di raccolta differenziata è calcolata con la metodologia antecedente all'entrata in vigore del DM MATTM 25 maggio 2016.

Anno	Abitanti	RSU	RSI	SS	RD	RSI rec	TOT RD	TOT	% RD
2015	6.935	452	196	90	1.746	49	1.795	2.483	72,3%
2016	6.917	471	186	74	1.822	47	1.869	2.554	73,2%

La tabella seguente riporta i dati di raccolta consuntivi dell'anno 2017, anch'essi pubblicati dall'Osservatorio Provinciale dei Rifiuti. Non sono ancora disponibili i dati del 2018 in quanto annualità non ancora chiusa, pertanto si riporta quanto indicato nella relazione al Piano Finanziario TARI 2018. Per l'anno 2019 si presume che il quantitativo complessivo di rifiuti prodotti e la percentuale di raccolta differenziata siano in linea con l'andamento registrato negli ultimi esercizi. La metodologia di calcolo della percentuale di raccolta differenziata è conforme al DM MATTM 25 maggio 2016 e della DGR 6511/2017.

Anno	Abitanti	RSU	RSI	SS	RD	RSI rec	SS rec	TOT RD	TOT	% RD
2017	6.887	449	192	62	1.912	192	62	2.167	2.616	82,8%
2018 PEF	6.930	455	200	77	1.813	200	77	2.090	2.545	82,1%
2019 PEF	6.880	477	210	66	2.000	210	66	2.276	2.753	82,7%

1.2. Obiettivi di igiene urbana

La frequenza dello spazzamento meccanico è settimanale mentre lo spazzamento manuale avviene con frequenza quotidiana nei giorni feriali. L'obiettivo è perseguire il decoro e la pulizia di strade e piazze del Comune.

1.3. Obiettivi di riduzione della produzione di R.U.

R.U. totali	2015	2016	2017	2018 PF	2019 PF
quantità (t)	2.639	2.681	2.657	2.692	2.831
popolazione	6.935	6.917	6.887	6.930	6.880
quantità procapite (kg/ab)	381	388	386	388	411



Sono programmate azioni di informazione e sensibilizzazione, per una riduzione di rifiuti generalmente prodotta nel territorio, attraverso i seguenti canali:

- Interventi presso le scuole del territorio
- Informative alla cittadinanza

1.4. Obiettivi di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RU indifferenziati

R.U.R. - Il servizio di raccolta e trasporto dei R.U.R. è svolto mediante assegnazione ad ogni utenza domestica e non domestica di un contenitore carrellato da 120 litri, che deve essere esposto sulla pubblica via nelle giornate di ritiro solamente quando è pieno. I contenitori sono dotati di microchip in grado di rilevare lo svuotamento e di attribuirlo all'utenza cui il bidone è associato. La frequenza del servizio è settimanale e viene svolto nella giornata di mercoledì; l'esposizione deve avvenire entro le ore 06.00 del giorno di raccolta e non prima delle ore 21.00 del giorno precedente. I rifiuti raccolti sono poi trasportati presso l'impianto di smaltimento autorizzato nel rispetto della pianificazione provinciale vigente.

R.S.I. - il servizio prevede il conferimento diretto presso l'isola ecologica da parte dell'utenza; qualora l'utenza domestica sia impossibilitata a conferirli direttamente, è previsto un servizio di raccolta domiciliare su prenotazione con frequenza mensile.

R.P.S. - il servizio prevede il trasporto di tale tipologia di rifiuto ad impianti di recupero del materiale.

Nelle tabelle seguenti sono riportati i dati stimati per l'anno 2019.

R.U. totali	2015	2016	2017	2018 PF	2019 PF
quantità (t)	2.639	2.681	2.657	2.692	2.831
popolazione	6.935	6.917	6.887	6.930	6.880
quantità procapite (kg/ab)	381	388	386	388	411

Totali R.U. indiff.	2015	2016	2017	2018 PF	2019 PF
quantità (t)	744	727	705	732	753
quantità procapite (kg/ab)	107	105	102	106	109

R.U.R.	2015	2016	2017	2018 PF	2019 PF
quantità (t)	458	471	449	455	477
quantità procapite (kg/ab)	66	68	65	66	69

R.S.I.	2015	2016	2017	2018 PF	2019 PF
quantità (t)	196	184	192	200	210
quantità procapite (kg/ab)	28	27	28	29	31

R.P.S.	2015	2016	2017	2018 PF	2019 PF
quantità (t)	90	72	62	77	66
quantità procapite (kg/ab)	13	10	9	11	10



Cimiteriali	2015	2016	2017	2018 PF	2019 PF
quantità (t)	20	1	1	0	0
quantità procapite (kg/ab)	3	0	0	0	0

1.5. Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata

Carta e cartone – il servizio di raccolta porta a porta è svolto con frequenza settimanale nella giornata di giovedì; l'esposizione deve essere in pacchi opportunamente legati o scatoloni di proprietà dell'utenza.

Carta e cartone	2016	2017	2018 PF	2019 PF
quantità (t)	356	346	345	345
quantità procapite (kg/ab)	51	50	50	50

Vetro e lattine - il servizio di raccolta porta a porta è svolto con frequenza settimanale nella giornata di giovedì; l'esposizione può essere effettuata mediante un contenitore generico di proprietà dell'utenza.

Vetro e lattine	2016	2017	2018 PF	2019 PF
quantità (t)	241	255	252	252
quantità procapite (kg/ab)	35	37	36	37

Plastica - il servizio di raccolta porta a porta è svolto con frequenza settimanale nella giornata di giovedì; l'esposizione deve essere effettuata mediante i sacchi gialli da 110 lt forniti dal Comune.

Plastica	2016	2017	2018 PF	2019 PF
quantità (t)	168	161	163	163
quantità procapite (kg/ab)	24	23	24	24

Tessili-sanitari - le utenze domestiche che producono pannolini per bambini o pannoloni per anziani, possono usufruire del servizio dedicato di raccolta porta a porta conferendo tali rifiuti nei sacchi azzurri distribuiti dal Comune; tale raccolta avviene settimanalmente nello stesso giorno della raccolta del rifiuto indifferenziato.

FORSU - il servizio di svuotamento dei cassonetti è svolto con frequenza bisettimanale nelle giornate di lunedì e venerdì; l'esposizione deve essere effettuata mediante il bidone marrone da 20 litri fornito dal Comune.

FORSU	2016	2017	2018 PF	2019 PF
quantità (t)	457	458	469	449
quantità procapite (kg/ab)	66	67	68	65

Rifiuti Vegetali – il rifiuto vegetale può essere conferito negli appositi cassonetti verdi distribuiti sul territorio comunale.



Rifiuti vegetali	2016	2017	2018 PF	2019 PF
quantità (t)	393	340	351	401
quantità procapite (kg/ab)	57	49	51	58

Legno	2016	2017	2018 PF	2019 PF
quantità (t)	141	170	158	241
quantità procapite (kg/ab)	20	25	23	35

Ferro-metalli	2016	2017	2018 PF	2019 PF
quantità (t)	32	32	34	34
quantità procapite (kg/ab)	5	5	5	5

Inerti	2016	2017	2018 PF	2019 PF
quantità (t)	115	143	147	147
quantità procapite (kg/ab)	17	21	21	21

Altro	2016	2017	2018 PF	2019 PF
quantità (t)	46	47	40	45
quantità procapite (kg/ab)	7	7	6	7

Trattamento e riciclo dei materiali raccolti - Aprica S.p.A. è consorziata con alcune delle sei filiere del CONAI (COREPLA, COREVE, COMIECO, CNA, RILEGNO) e conferisce tutti i rifiuti della raccolta differenziata in impianti autorizzati al recupero delle diverse frazioni.

1.6. Obiettivi economici

L'obiettivo economico stabilito dalla normativa vigente, che pertanto il Comune è tenuto a rispettare, è la copertura del 100% dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale.

Inoltre il Comune persegue l'obiettivo della generale riduzione dei costi e la conseguente riduzione delle tariffe per il cittadino.

I costi previsti per l'anno 2019 saranno riportati nel bilancio di previsione 2019-2012 – competenza 2019.

1.7. Obiettivi sociali

L'obiettivo sociale è il miglioramento del grado di soddisfazione dei cittadini in termini di qualità percepita del servizio e qualità territoriale. Gli obiettivi sociali principali sono quelli di agevolare il conferimento dei rifiuti, mantenere buone condizioni di igiene dei contenitori e mantenere una buona assistenza agli utenti.



2. Il modello gestionale

Di seguito vengono indicate le modalità di gestione adottate dal Comune, inerenti le diverse fasi e attività del ciclo degli RSU e le effettive modalità di svolgimento del servizio per l'esercizio di riferimento.

Il gestore del servizio Aprica spa provvede a svolgere i seguenti compiti:

- Raccolta e trasporto con servizio porta a porta dei rifiuti indifferenziati mediante svuotamento dei contenitori carrellati da 120 litri consegnati a tutte le utenze;
- Raccolta differenziata di carta e cartone, imballaggi in plastica, vetro e lattine e rifiuti organici (FORSU) con sistema porta a porta e successivo conferimento degli stessi in appositi centri per di recupero e il riciclaggio;
- Raccolta, trasporto e smaltimento della frazione VEGETALE tramite lo svuotamento di cassonetti stradali;
- Trasporto e smaltimento dei rifiuti ingombranti e dei materiali recuperabili provenienti dal conferimento diretto in piattaforma;
- Gestione dell'isola ecologica comunale con presenza di un operatore durante gli orari di apertura per la ricezione dei materiali e dei rifiuti conferiti e l'organizzazione del trasporto degli stessi verso gli appositi centri di recupero e/o smaltimento.

Il Comune provvede inoltre ad effettuare lo spazzamento meccanico e manuale delle strade e lo smaltimento dei rifiuti risultanti.

3. Il sistema attuale di raccolta e smaltimento

3.1. Attività di igiene urbana

Il gestore possiede un parco mezzi dedicato al servizio che sono utilizzati anche per il servizio in altri comuni e pertanto non è possibile indicare un numero e valore a cespite in quanto il costo dei mezzi è ricompreso nella composizione dei costi delle varie filiere del servizio svolto.

3.2. Attività di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RU indifferenziati

Il gestore possiede un parco mezzi dedicato al servizio che sono utilizzati anche per il servizio in altri comuni e pertanto non è possibile indicare un numero e valore a cespite in quanto il costo dei mezzi è ricompreso nella composizione dei costi delle varie filiere del servizio svolto.

Il valore degli investimenti necessari alla riorganizzazione del servizio è stato interamente sostenuto dal gestore al momento dell'avvio del nuovo servizio e il Comune, secondo quanto previsto dal Capitolato di gara, paga una rata annua di ammortamento calcolata su un periodo di 5 anni.

3.3. Attività di gestione del ciclo della raccolta differenziata

Il gestore possiede un parco di automezzi dedicati al servizio che sono utilizzati in tutti i Comuni gestiti. Pertanto, non è possibile indicare alcun numero e valore a cespite in quanto il costo dei mezzi è ricompreso nella composizione dei costi delle varie filiere di servizio svolto.

Il valore degli investimenti necessari alla riorganizzazione del servizio è stato interamente sostenuto dal gestore al momento dell'avvio del nuovo servizio e il Comune, secondo quanto previsto dal Capitolato di gara, paga una rata annua di ammortamento calcolata su un periodo di 5 anni.



3.4. Impianti per trattamento, riciclo e smaltimento

Il Gruppo A2A, di cui APRICA S.p.A. fa parte (controllata al 100% da A2A Ambiente S.p.A.), è proprietario di alcuni impianti necessari allo smaltimento e recupero delle frazioni di rifiuto raccolto, quali ad esempio selezione e trattamento plastica, trattamento rottame di vetro e produzione di vetro pronto forno, selezione ingombranti, legno e recupero terre da spazzamento.

3.5. Attività centrali

Gli immobili e le dotazioni materiali ed immateriali, per le attività centrali, sono utilizzate dal Gestore per lo svolgimento del servizio in tutti i Comuni serviti e pertanto non viene indicato alcun numero e valore a cespite in quanto il costo è ricompreso nella composizione dei costi delle varie filiere del servizio svolto.

4. Il modello gestionale

4.1. Dotazioni tecnologiche

Al fine della rilevazione puntuale degli svuotamenti effettuati da ciascuna utenza il Gestore utilizza mezzi dotati di antenna in grado di riconoscere il segnale proveniente dal microchip montato sui bidoni grigi della raccolta dei rifiuti indifferenziati e di registrarne lo svuotamento. Questi dati registrati durante le operazioni di raccolta e svuotamento vengono poi elaborati da un SW che ne permette il tracciamento e la memorizzazione, sia ai fini della verifica del servizio svolto sia per l'esatta attribuzione del numero di svuotamenti da addebitare a ciascuna utenza per il pagamento della TARI.

4.2. Organizzazione del servizio

Il servizio consiste nelle attività di svuotamento di contenitori e/o sacchi con sistema di raccolta porta a porta a seconda delle tipologie di rifiuto, trasporto e conferimento presso l'impianto di destino delle seguenti frazioni:

- Carta e cartone
- Vetro e lattine
- Vegetale (raccolta a mezzo di cassonetti stradali)
- Imballaggi in plastica
- Frazione organica
- Rifiuto indifferenziato (R.U.R.)

4.3. Personale

Per l'espletamento del servizio di raccolta il Gestore garantisce personale in misura adeguata, idoneo, capace e professionalmente formato.

4.4. Comunicazione

Le attività di comunicazione sono state effettuate prima della riorganizzazione del servizio attraverso diversi strumenti ed iniziative: volantini, depliant, lettere e comunicazioni indirizzate ai singoli utenti, nonché assemblee, incontri pubblici e punti informativi durante la campagna di distribuzione dei kit di raccolta alle utenze.



5. IL PROSPETTO ECONOMICO-FINANZIARIO

Il Piano Finanziario 2019 è stato elaborato in collaborazione fra il Comune e il Gestore sulla base del quadro economico di aggiudicazione di gara, tenendo conto delle varianti e modifiche richieste in corso d'opera. Esso costituisce il quadro contabile che riassume le informazioni quantitative rilevanti come richieste dall'art. 8 del DPR. 158/99.

La tariffa è determinata secondo quanto disposto dalla Legge n. 147/2013, dal DPR 158/1999 e dal vigente Regolamento comunale che disciplina l'applicazione della IUC.

La metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

- a) individuazione e classificazione dei costi del servizio;
- b) suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
- c) ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
- d) calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

Le tariffe così determinate devono essere poi maggiorate del Tributo provinciale per l'Esercizio delle Funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'Ambiente (cd. TEFA), di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, ai sensi del comma 666 dell'art. 1 della Legge n. 147/2013.

5.1. Individuazione e classificazione dei costi del servizio

Dopo aver descritto il modello gestionale ed organizzativo adottato dall'Ente, sono stati valutati analiticamente i costi di gestione del Servizio che devono essere coperti con la tariffa, calcolata con il metodo normalizzato.

La struttura dei costi è articolata nelle seguenti macro categorie:

- a) CG = Costi operativi di gestione
- b) CC = Costi comuni
- c) CK = Costo d'uso del capitale

ciascuna delle quali è a sua volta suddivisa in una o più categorie.

Di seguito i costi sono esposti in tabelle riassuntive che riportano, oltre ai valori di preventivo per il 2019, i corrispondenti valori del PEF approvato per l'anno 2018 e le principali giustificazioni della differenza tra i due valori, se rilevante.

5.1.1. COSTI DI GESTIONE (CG)

Sono i costi relativi al servizio di raccolta, trasporto e trattamento oggetto del servizio di igiene urbana e suddivisi in:

Costi di gestione dei servizi afferenti la raccolta indifferenziata

CGIND = CSL + CRT + CTS + AC



dove

CSL = costo di spazzamento e lavaggio strade (pulizia strade e mercati, raccolta rifiuti esterni)

CRT = costi di raccolta e trasporto

CTS = costi di trattamento e smaltimento (discarica o impianto di trattamento rifiuto indifferenziato)

AC = altri costi

<i>(valori in €)</i>	PF 2018	PF 2019	differenza
CSL - Costi di spazzamento e lavaggio strade	47.546	33.150	- 14.396
CRT - Costi di Raccolta e Trasporto RSU	94.989	90.791	- 4.198
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	67.256	71.492	+ 4.236
AC - Altri costi	0	0	+ 0
Totale CGIND	209.791	195.433	- 14.358

Costi di gestione della raccolta differenziata

CGD = CRD + CTR

dove

CRD = costi raccolta differenziata

CTR = costi di trattamento e riciclo

<i>(valori in €)</i>	PF 2018	PF 2019	differenza
CRD - Costi della Raccolta differenziata	183.213	169.043	- 14.169
CTR - Costi di trattamento e riciclo	74.950	82.351	+ 7.401
Totale CGD	258.162	251.394	- 6.768

5.1.2. COSTI COMUNI (CC)

Importi riferibili ai servizi non direttamente attinenti all'esecuzione della raccolta dei rifiuti;

CC = CARC + CGG + CCD

dove

CARC = costi amministrativi e di accertamento, riscossione e contenzioso

CGG = costi generali di gestione

CCD = costi comuni diversi



<i>(valori in €)</i>	PF 2018	PF 2019	differenza
CARC – Costi amm.vi accert., riscoss. e cont.	11.291	4.500	- 6.791
CGG - Costi Generali di Gestione	160.779	190.010	+ 29.231
CCD - Costi Comuni Diversi	59.145	44.585	- 14.561
Totale CC	231.215	239.095	+ 7.880

5.1.3. COSTO D'USO DEL CAPITALE (CK)

Il costo d'uso del capitale viene calcolato come segue:

CK = AMM + ACC + R

dove

AMM = Ammortamenti

ACC = Accantonamenti

Rn = Remunerazione del capitale investito

Per il 2019 sono stati previsti accantonamenti per la quota di insoluto.

<i>(valori in €)</i>	PF 2018	PF 2019	differenza
Amm – Ammortamenti	33.979	35.012	+ 1.032
Acc - Accantonamenti	30.000	30.000	+ 0
R – Remunerazione del Capitale	0	0	+ 0
Totale CK	63.979	65.012	+ 1.032

5.1.4. PROSPETTO RIASSUNTIVO

Di seguito il prospetto riassuntivo dei costi per l'anno 2019:

<i>(valori in €)</i>	PF 2018	PF 2019	differenza
CG - Costi operativi di Gestione	467.953	446.827	- 21.126
CC- Costi comuni	231.215	239.095	+ 7.880
CK - Costi d'uso del capitale	63.979	65.012	+ 1.032
TOTALE COSTI	763.147	750.933	- 12.214



5.2. *Suddivisione dei costi tra fissi e variabili*

Individuati e classificati i costi, il metodo tariffario presuppone la loro successiva ripartizione in due grandi categorie:

- costi fissi o relativi alle componenti essenziali del servizio;
- costi variabili, dipendenti dai quantitativi di rifiuti prodotti.

I costi fissi sono:

- costi di spazzamento e di lavaggio delle strade ed aree pubbliche (CSL);
- costi per attività di accertamento, riscossione e contenzioso (CARC);
- costi generali di gestione (CGG);
- costi diversi (CCD);
- altri costi (AC);
- costi d'uso del capitale (CK).

I costi variabili sono:

- costi di raccolta e trasporto relativi ai rifiuti indifferenziati (CRT);
- costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti indifferenziati (CTS);
- costi di raccolta differenziata per materiale (CRD);
- costi di trattamento e riciclo, al netto delle entrate dal recupero di materiali ed energia dai rifiuti (CTR).

In sintesi, la parte fissa della tariffa è destinata alla copertura delle componenti essenziali del servizio, la parte variabile è correlata alla effettiva produzione di rifiuto.

Per quanto concerne la distribuzione dei costi fissi e variabili tra utenze domestiche e non domestiche e la determinazione delle tariffe per ciascuna categoria, si rimanda ad altro apposito documento.

6. RIDUZIONI TARIFFARIE PREVISTE

Il Comune ha previsto apposite esenzioni e riduzioni della TARI per particolari utenze domestiche e non domestiche che beneficiano di un inferiore livello di servizio o che gravano sugli oneri totali di servizio in misura inferiore rispetto a quanto l'utilizzo dei parametri standard di calcolo utilizzati per la determinazione delle tariffe attribuirebbe loro. L'elenco dettagliato delle riduzioni ed agevolazioni previste si trova nel "Regolamento per l'applicazione dell'Imposta Unica Comunale (IUC)". Nella determinazione delle tariffe TARI 2019 si è tenuto conto di una platea di utenti aventi diritto alle singole riduzioni/esenzioni, dedotta dall'anagrafica delle utenze TARI aggiornata al 20/01/2019, con le seguenti consistenze:



DESCRIZIONE RIDUZIONE	TIPO RIDUZIONE	% riduzione	Utenze [n]	Superficie [mq]
Abitazioni a disposizione/uso stagionale	Riduzione QV Domestico	-80%	7	866
Residenti all'estero	Riduzione QV Domestico	-80%	1	126
Compostaggio domestico	Riduzione QV Domestico	-30%	194	35.554
Attività inferiore a 183 gg	Riduzione QF+QV Non Domestico	-50%	2	358
Rifiuti assimilabili avviati a recupero	Riduzione QV Non Domestico	max -20%	14	38.897
Scuole e ONLUS	Riduzione QV Non Domestico	-80%	14	5.667

7. PROVENTI DAL RECUPERO DEI RIFIUTI

Come previsto dal Capitolato d'Oneri che disciplina l'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati, il gestore incassa e trattiene i proventi derivanti dalla vendita delle frazioni di raccolta differenziata che hanno un valore di mercato e la cui cessione, pertanto, non costituisce un costo. Nel Piano Finanziario 2019 non vi è dunque la voce relativa alle entrate derivanti dal recupero dei rifiuti a decurtazione dei costi della raccolta differenziata.

Occorre tuttavia evidenziare che il Comune beneficia indirettamente di tali proventi, in quanto il gestore, aggiudicatario di una procedura di gara ad evidenza pubblica, ha considerato l'introito derivante da detti incassi in fase di formulazione dell'offerta economica per i servizi oggetto di gara, assumendosi il rischio d'impresa derivante dalla variabilità dei volumi e dei prezzi di vendita, da cui pertanto il Comune è messo al riparo.

8. COSTI DEL SERVIZIO RIFIUTI E CONSIDERAZIONE DELLE RISULTANZE DEI FABBISOGNI STANDARD

Come noto, a partire dal 2018, nella determinazione dei costi del servizio di igiene urbana, il comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard. A tal proposito, si riporta un ampio stralcio della "Nota di approfondimento IFEL alle linee guida interpretative (co. 653 della legge n. 147 del 2013) e applicativo di simulazione dei costi standard per il servizio di smaltimento dei rifiuti", pubblicata il 16 febbraio 2018.

(...)

Come noto, l'articolo 1, comma 653, della legge di stabilità 2014 (Legge n.147/2013 e s.m.i.) prevede che "A partire dal 2018, nella determinazione dei costi di cui al comma 654, il comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard". Nell'intento di approfondire, anche sotto il profilo operativo, quanto illustrato nelle Linee guida interpretative comma 653, art. 1, L.147/13, a cura del Mef - Dipartimento delle Finanze (d'ora in poi Linee guida), si ritiene opportuno richiamare l'attenzione su alcuni aspetti delle stesse Linee guida e fornire ulteriori strumenti per l'applicazione della norma.

La nuova disposizione, sarebbe dovuta entrare in vigore già a partire dal 1° gennaio 2016 ma, a seguito delle ripetute richieste di proroga rappresentate anche dall'Anci, la sua applicazione è slittata al 2018. Le motivazioni delle richieste di proroga – reiterate anche nel corso dell'esame parlamentare del ddl Bilancio 2018, ma non accolte – erano legate all'esigenza di approfondire le



analisi che sono svolte nell'ambito della Commissione tecnica per i fabbisogni standard, così da assicurare dei riferimenti anche specificati ed aggiornati per grandi categorie di costo, nonché un congruo periodo ed adeguate modalità di convergenza dei contratti di servizio con i soggetti gestori, per i casi di evidente ed ingiustificato scostamento dei costi effettivi. Tali cautele si giustificano in primo luogo per la diversità dei soggetti che, oltre ai Comuni, interagiscono nel sistema di gestione dei rifiuti urbani. Le motivazioni in questione risultano peraltro rafforzate dalla previsione, recata dalla stessa legge di bilancio 2018 (co. 527-530), di costituzione dell'ARERA, con compiti molto ampi sulla riorganizzazione del mercato dei servizi di gestione dei rifiuti, che consentirebbero – e, si auspica, consentiranno – di perseguire in modo più efficace le finalità di trasparenza e contenimento dei costi certamente sottese al comma 653.

Tuttavia, l'operatività della norma a partire dal corrente anno ha fatto emergere l'urgenza di mettere a disposizione dei Comuni un quadro interpretativo idoneo ad individuare il fabbisogno standard di ciascun ente e un orientamento per la valutazione del costo del servizio, di massima da inserire nel Piano economico finanziario (PEF) o nella delibera ad esso collegata. Tale esigenza ha trovato valido riscontro nelle "Linee guida interpretative per l'applicazione del comma 653 dell'art. 1 della legge n.147 del 2013", elaborate dal Mef e pubblicate l'8 febbraio u.s.

Le Linee guida, cui si rimanda integralmente per una corretta applicazione della disposizione in questione, forniscono utili chiavi di lettura della norma che non costituisce una semplice prescrizione, bensì introduce un ulteriore elemento di raffronto in un quadro normativo che "presenta già una sua completezza in termini di individuazione dei costi per predisporre il piano finanziario". La novella normativa viene quindi opportunamente letta in coordinamento con il complesso processo che già caratterizza la determinazione dei costi e il percorso di integrale copertura degli stessi da parte della platea contributiva delle famiglie e delle imprese. Va a questo proposito sottolineato che i Comuni rappresentano, per così dire, solo l'"ultimo miglio" del procedimento tecnico e decisionale che porta alla determinazione dei costi del servizio. La sede principale del processo va certamente individuata nel PEF, rinnovato annualmente e redatto a cura del gestore del servizio sulla base dei principi specificati nel cosiddetto "metodo normalizzato" disciplinato dal D.P.R. n. 158 del 1999, in conformità al quale devono essere definite le tariffe Tari, approvate dal Comune con delibera consiliare (cfr. commi 651 e ss., 682 e 683 della legge n. 147 del 2013).

Il comma 653, come osservano le Linee guida, "richiede pertanto che il comune prenda cognizione delle risultanze dei fabbisogni standard del servizio raccolta e smaltimento rifiuti, sulla cui base potrà nel tempo intraprendere le iniziative di propria competenza finalizzate a far convergere sul valore di riferimento eventuali valori di costo effettivo superiori allo standard che non trovino adeguato riscontro in livelli di servizio più elevati".

Il Mef sottolinea inoltre che l'attuale fase va considerata di prima attuazione del comma 653, ritenendo il 2018 un anno di transizione, "in attesa di poter più efficacemente procedere ad una compiuta applicazione della norma", elemento che porta a considerare non obbligatoria la revisione del piano economico finanziario e delle delibere tariffarie se già oggetto di approvazione, anche alla luce dell'incombente del termine per la deliberazione dei bilanci (spostato dal 28 febbraio al 31 marzo nei giorni scorsi). Si ritiene che tale impostazione, anche considerando nel concreto la natura della prescrizione recata dal comma 653, debba comportare – nel caso di non ancora avvenuta formale approvazione delle delibere in questione – un percorso di presa d'atto delle risultanze dei fabbisogni standard che può ben essere intrapreso nell'ambito del normale iter di esame delle



delibere stesse, sulla base delle indicazioni delle Linee guida e degli ulteriori elementi di seguito forniti in questa nota.

Sulla base della natura dei fabbisogni standard, va sottolineato che ogni riferimento standard (fabbisogno e relative componenti di costo) non costituisce un termine di raffronto immediato per valutare correttamente i costi effettivi del servizio rifiuti, per due ordini di motivi:

- 1) come richiamato dalle Linee guida, i fabbisogni standard relativi al servizio rifiuti, ma anche quelli calcolati sulle altre funzioni fondamentali degli enti locali, si limitano a determinare effetti medi che provengono da un insieme di variabili caratteristiche, ma non possono tener conto “della grande eterogeneità delle specifiche configurazioni produttive nelle quali i gestori e i comuni si trovano ad operare”: dalla diversa capacità o rendimento degli impianti, alla morfologia dei territori, che, per il singolo Comune, possono produrre differenze di costo di rilevante entità;
- 2) gli elementi qualitativi (una maggiore – o minore – intensità o accuratezza del servizio) costituiscono, di norma, altrettanti veicoli di scostamento dai valori standard di fabbisogno o di ciascuna delle componenti di costo considerate.

La metodologia impiegata nella stima dei fabbisogni standard, dunque, permette di individuare un livello medio e non “ottimale” del costo, potendo considerare soltanto alcune delle caratteristiche territoriali e di fornitura del servizio che incidono sul costo. Le Linee guida sottolineano in proposito che “eventuali divari fra quanto desumibile in termini di fabbisogno standard e quanto contenuto nei piani finanziari vanno quindi considerati anche alla luce di questi profili metodologici”. È evidente infatti che l’assenza di cautele, o l’effettuazione di confronti puramente numerici, può portare a conclusioni del tutto errate in termini di giudizi di efficienza del servizio o di gravosità del costo sopportato dagli utenti/contribuenti.

Analogamente, il riferimento temporale dei fabbisogni standard deve essere aggiornato alle effettive dimensioni previsionali del servizio, cosicché l’ammontare dei rifiuti trattati, la quota di raccolta differenziata e le altre variabili considerate siano coerenti con i costi considerati nel PEF.

In conclusione le Linee guida Mef, alla luce delle specificità dei fabbisogni standard osservano che questi “possono rappresentare solo un paradigma di confronto per permettere all’ente locale di valutare l’andamento della gestione del servizio rifiuti e che quelli attualmente disponibili sono stati elaborati avendo come riferimento finalità perequative e quindi pensati come strumento da utilizzare per la ripartizione delle risorse all’interno del Fondo di solidarietà comunale e come tali potrebbero non corrispondere integralmente alle finalità cui sottende la disposizione recata dal comma 653”.

(...)

Il calcolo del costo standard è stato effettuato utilizzando l’applicativo di calcolo fornito dalla stessa Fondazione IFEL, utilizzando i valori più aggiornati a disposizione dei parametri necessari al modello. Il calcolo porta ad un valore di 678.152 €.